Rassegna stampa 18-19-20 marzo 2023



19 marzo



Rifugio Lecco: più camere e il bivacco Ma c'è da scalare la vetta "burocrazia"

Barzio. Baruffini (Cai): «Manca ancora qualche documento, poi via ai lavori di ampliamento» L'obiettivo: creare una struttura in quota in grado di offrire nuovi servizi oltre la ristorazione

BARZIO

MARTA COLOMBO

«Manca ancora qualche documento per poter dare il via ai lavori di ampliamento e riqualificazione del rifugio Lecco, a Bobbio. Ma le pratiche burocratiche dovrebbero essere ormai in dirittura d'arrivo».

La conferma arriva da Adriana
Baruffini, presidente del Cai Lecco, associazione proprietaria del rifugio, che fa il punto della situazione sull'intervento previsto sulla struttura situata a 1.780 metri, all'ini-

zio del Vallone dei Camosci.

La presidente

«I ritardi - spiega - sono dovuti principalmente ai numerosi permessi che si sono resi necessari, andando a modificare gli spazi esterni al rifugio, tra cui i pareri favorevoli digeologi, paesaggisti, strutturisti».

«Nel frattempo - prosegue abbiamo proceduto con alcuni lavori di manutenzione ordinaria, tra cui la sistemazione della pavimentazione del terrazzo, e con l'installazione di un defibrillatore automatico esterno».

L'opera di riqualificazione riguarderà principalmente l'area esterna, posta davanti e sotto la "casa", e l'attuale locale adibito a caldaia: «Al mo-

mento, questi spazi, compreso quello dov'è situata la cuccia, sono utilizzati come depositomagazzino - spiega la presidente del Cai - ma sono brutti e non adeguati. Verranno dunque sostituiti e inglobati all'interno di un manufatto che

non impatterà sul contesto naturale circostante e sarà in parte interrato. La nuova struttura sarà funzionale al rifugio e, oltre a un deposito, verrà creato uno spazio per il bivacco invernale».

Il rifugio in sé, invece, non subirà modifiche strutturali particolari, ma i posti l'etto saranno aumentati, ricavandone anche dal piano superiore.

«Al momento le camere so-



Il rifugio Lecco a quota 1779 metri sopra i piani di Bobbio

no poche, così l'obiettivo è quello di ampliare la capacità ricettiva della struttura, andando oltre la sola ristorazione», interviene Alberto Pirovano, Ragno della Grignetta, già numero uno della sezione lecchese del Cai e consigliere centrale dell'associazione.

«L'intenzione - aggiunge - è di poter ospitare per il pernottamento invernale anche scuole e corsi, oltre a fornire ai gestori gli spazi adeguati che oggi non ci sono per lo stoccaggio. Vogliamo anche destagionalizzare la funzionalità del rifugio, guardando non solo al futuro dei prossimi cinque anni, ma dei prossimi trenta, e consentire al rifugio di slegarsi dall'attività sciistica su pista e di essere fruibile anche di fronte a mutate modalità di gestione, utilizzo e fruizione della montagna».

Nel 2021, peraltro, il Cai Lecco aveva partecipato a un bando regionale, ricevendo dal Pirellone centomila euro di finanziamento: «Sono trascorsi quasi due anni e, nel frattempo, i costi dell'edilizia sono esplosi – ricorda Pirovano – Il costo del progetto originale era nell'ordine dei 250mila euro, ora stiamo rivedendo le offerte, ma speriamo di poter presto procedere con questo intervento importante".

ORIPRODUZIONE RISERVATA

